

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 22 APRILE 2024

PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Sono le ore 20,37, ha inizio il Consiglio comunale. Prego, Segretaria, per l'appello.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Sono nominati scrutatori per la serata i Consiglieri Bandinelli, Mainardi e Galardini. Passiamo all'approvazione dei verbali della seduta del 19 marzo ultimo scorso. Favorevoli? Unanimità. Allora, per quanto riguarda l'interpellanza che era inserita all'ordine del giorno presentata dal gruppo consiliare Centro Destra per Montale ad oggetto "chiarimenti in merito alla regolamentazione e applicazione della tariffa puntuale" si precisa che con l'Assessore competente, sentito il gruppo, si è addivenuti alla trasformazione della stessa interpellanza in interrogazione per dati ancora non presenti all'attenzione della Giunta che avrebbe dovuto rispondere stasera e dunque l'interpellanza diventa un'interrogazione. Passiamo dunque al punto 3 con il regolamento comunale per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche e piano del commercio, sua approvazione. Chi lo presenta? Prego...

MANUEL INNOCENTI: Buonasera. Io sono Manuel Innocenti istruttore amministrativo prestato al SUAP di Montale Montemurlo che ha redatto questa proposta per il regolamento e piano del commercio. Io sarò brevissimo anche perché, insomma, non ci sono molte cose da dire. Il regolamento è stato aggiornato perché il vecchio regolamento faceva riferimento al Decreto legislativo del 26 marzo del 2010 numero 59 e alla Legge regionale del 7 febbraio 2005 numero 28 che definivano il commercio sulle aree pubbliche, il commercio sulle aree pubbliche che poi è stato raccolto nel nuovo codice del commercio 62/2018. Quindi il regolamento del commercio non è cambiato molto, non è altro che l'aggiornamento del vecchio regolamento che cambia, appunto, riferimento normativo ma la sostanza non cambia perché comunque è demandata alla Legge regionale. Cosa è cambiato? È cambiato invece il piano del commercio sulle aree pubbliche perché è stato aggiornato il posizionamento del mercato in cui quattro operatori hanno fatto la cessazione e quindi, insomma, è stato deciso di rivedere la piantina del mercato liberando alla circolazione la strada di Via Togliatti che attualmente è chiusa per il mercato. Quindi sono stati risistemati, ridisposti i banchi degli alimentari in buona sostanza. La vecchia fiera del patrono che era sparsa per Montale è stata tutta concentrata invece su Piazza Matteotti perché appunto il centro della festa è quello e non potevano essere lasciati sparsi gli altri operatori, gli operatori del commercio in tutta l'area di Montale. Poi sono state inserite le concessioni per la Legge 104 e quindi, ecco, fondamentalmente è stato fatto questo e altre cose non sono da dire quindi. Non so se ci sono delle domande o qualche approfondimento da chiedere.

PRESIDENTE: Grazie mille. Se ci sono degli interventi... Sindaco, prego.

SINDACO: Mi preme precisare, ero un attimo distratto e mi scuso se Manuel lo ha già detto, ma abbiamo fatto gli incontri, tre incontri oltre che con la Commissione anche con gli ambulanti con cui si è avuta la condivisione anche e non è facile trovare una condivisione totale per quella che sarà la nuova disposizione del mercato. Per cui non posso che esprimere soddisfazione per questo percorso che ci vede portare all'approvazione il piano del commercio e tutta l'area destinata ad ogni singolo ambulante. Per cui mettiamo all'approvazione questo atto del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Bene. Se ci sono altri interventi ringrazio il dottor Innocenti per la presenza e per la presentazione e porrei in votazione con le dichiarazioni di voto dei gruppi. Per il Centro Sinistra Montale Futura? Voto favorevole. E per il centro destra per Montale.

CONSIGLIERE: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Quindi procediamo con la votazione. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Passiamo dunque al punto numero 3 all'ordine del giorno con l'adozione del piano di recupero di iniziativa privata relativa all'area ATS 5 in Via Gramsci a Fognano con contestuale variante semplificata al piano. È presente per il punto anche l'architetto Simona Fioretti che non so se vuole...

ARCH. FIORETTI SIMONA: Buonasera a tutti. Questa sera si porta in adozione un piano di recupero di iniziativa privata con contestuale variante al piano operativo comunale. Allora, l'area interessata da questi due strumenti, da questa previsione, si trova a Fognano, è l'area AT5 del piano operativo e si trova ad est di Via Gramsci e confina a nord delimitata dall'Agna delle conche a nord e a est dall'Agna. È un'area di trasformazione parzialmente edificata e, come potete vedere dalle foto, è particolarmente degradata. Ci sono stati dei crolli, delle demolizioni parziali e si trova in stato di abbandono ormai da molti anni. Diciamo con questa adozione si dovrebbe iniziare un iter volto, come dicono, come prevedono le norme del piano operativo, in primis ad eliminare questa situazione di degrado facilitando anche le operazioni di bonifica necessarie in questa zona, comunque rendendole più sostenibili economicamente. Ci sono importanti opere di messa in sicurezza idraulica soprattutto alla confluenza dell'Agna delle Conche che è quassù dove vedete forse scorrere il mouse e l'Agna e inoltre diciamo correlate a questo intervento edificatorio ci sono importanti opere, importanti dotazioni territoriali che il proponente si impegna a sistemare a realizzare poi, a cedere gratuitamente al Comune. La normativa regionale consente, dà la possibilità per le varianti al piano operativo che sono correlate a un piano attuativo di portare avanti le due procedure contemporaneamente e quindi consentono di adottare, in questo caso è un piano di recupero, contestualmente la

variante. Perché c'è necessità di una variante? Allora, la proprietà dell'area che è una società di Montale, è "Meridiana Immobiliare", ha fatto una richiesta circa un anno fa all'Amministrazione appunto chiedendo di poter proporre questo piano di recupero che però non essendo, diciamo, perfettamente conforme e coerente con le norme del piano operativo hanno chiesto che potesse fare variante. Nell'estratto cartografico a sinistra praticamente c'è il piano operativo vigente e quello di destra è quello che è stato proposto. Allora, si nota subito una diversa distribuzione della superficie fondiaria cioè, o meglio, delle zone dove verrà poi collocata l'edificazione che sono quelle rosa. Conseguentemente c'è una diversa distribuzione della viabilità interna e dei parcheggi e inoltre hanno chiesto per poter meglio utilizzare la potenzialità edificatoria a disposizione una diversa dislocazione della superficie e una maggiore altezza che passa da otto metri a otto e cinquanta. Hanno chiesto anche di potere intervenire, di poter cambiare leggermente gli interventi consentiti sull'esistente, nello specifico di poter demolire il molino, che è questo edificio quassù e che avete visto qui in questa foto appunto per un'oggettiva difficoltà a recuperarlo, per recuperarlo e comunque a fronte di un valore molto relativo. L'Amministrazione diciamo si è resa disponibile a portare avanti, ad accogliere questa proposta ovviamente fatte salve tutte le verifiche tecniche necessarie connesse con l'iter di adozione e poi approvazione anche perché questa area è abbastanza critica sia dal punto di vista paesaggistico, perché comunque è in buona parte tutelata da vincolo paesaggistico derivante dai 150 metri dall'Agna, e dal punto di vista idraulico trovandosi praticamente confinata tra due corsi di acqua, è attraversata qui anche da un fosso minore ma sempre tutelato che è il fosso dei lembi. Questo schema riassume sostanzialmente gli interventi dal piano di recupero dalle norme e poi dal piano di recupero. Allora, gli edifici campiti in rosa sono quelli che vengono demoliti e i volumi diciamo demoliti vengono recuperati e ricostruiti nel comparto. La parte invece centrale, quella verde, sono i volumi che da questa area devono decollare e quindi si trasformano in crediti edilizi, in volume edificabile però da trasferire in una qualche area di atterraggio o comunque che ammette anche volume in atterraggio. La parte invece in celeste, questa, si vede un po' male, sono interventi di ristrutturazione, qui dove c'è diciamo la vecchia fabbrica, quella più significativa, diciamo, come tipologia edilizia di cui è previsto il recupero tramite la ristrutturazione però viene in parte svuotata perché non c'era la possibilità viste le dimensioni e la profondità di utilizzare altrimenti tutta la superficie in quanto mancava di illuminazione, di areazione e di altezze. Questa parte viene svuotata di questa parte che viene ricostruita comunque nel comparto e qui in angolo c'è la villa, l'elemento sicuramente più di pregio di tutto il complesso in cui è prevista una ristrutturazione leggera molto rispettosa e molto più rispettosa chiaramente dei caratteri. Qui sono raggruppate e sommate le varie superfici e quindi quelle derivanti da sostituzione edilizia, quelle da ristrutturazione con cambi di destinazione e la nuova costruzione perché in questa area sono previsti anche duemila metri quadri ex novo per un totale di oltre quattromila, 4.400 metri quadrati. A questi si sommano oltre 3.500 metri cubi di volumi che decollano, che possono decollare e quindi che possono essere riutilizzati altrove e tutta la superficie derivante dalla ristrutturazione della villa. In queste planimetrie invece si mette in evidenza l'utilizzo, le sistemazioni diciamo. Nella prima soprattutto per la parte privata dove verrà concentrata l'edificazione questi sono i vari lotti uno, due, tre, quattro, cinque, questa è la viabilità interna e i parcheggi pertinenziali che sono questi gialli. È una viabilità ciclopedonale aperta alle auto solo dei residenti e, insomma, trattata in modo diverso dalle classiche viabilità a fondo asfaltato. Tra le modifiche concordate c'è anche lo spostamento della pista ciclabile che era prevista lungo Via Gramsci e invece attraverserà tutto il verde che circonda, che costeggia l'Agna e l'Agna delle Conche. A destra invece vedete soprattutto le aree che saranno oggetto di cessione verde pubblico. Questo verde chiaramente e parcheggi pubblici qui nella parte bassa fra l'altro questa parte, diciamo, a sud del fosso dei Lembi, che è questo, nel nuovo piano di protezione civile è previsto come area di ammassamento, se non sbaglio, Sindaco, per il piano... Qui ci sono tutte le specifiche delle aree, le varie aree, e qui c'è la sommatoria e quindi ci sono il verde pubblico, quasi 7.700 metri quadri di parcheggi pubblici, oltre mille metri quadri e la viabilità solo un pezzettino qui all'imbocco perché il resto rimane tutto privato. Tutte queste opere da realizzare e da cedere comunque tutti gli impegni che il proponente si riassume a fronte di questa edificazione saranno regolati a una convenzione. Lo schema, fra l'altro, fa parte della documentazione che dovrà essere adottata stasera e avrà validità dieci anni dall'approvazione e in questi dieci anni il proponente potrà trovare anche la collocazione di queste quantità, di questi volumi che decollano da questa area. Queste sono intanto delle sezioni schematiche che abbiamo anche chiesto per verificare che questa maggiore altezza che ci veniva proposta fosse compatibile con il contesto, con l'area e soprattutto dalla prima sezione in alto si vede, diciamo, la quota della strada di Via Gramsci, il letto dell'Agna, la villa che rimane uguale a sé stessa e si vede bene che anche le nuove costruzioni. Intanto parte dell'altezza è mitigata dalla giacitura del suolo, del terreno, che è più bassa rispetto a Via Gramsci e comunque tutti questi fabbricati rimangono con un'altezza inferiore alla villa. Questa è una sezione diciamo trasversale da via Gramsci all'Agna e questa è, diciamo, nel senso longitudinale da nord a sud. Questa è l'Agna delle Conche e questo è il fosso dei lembi dove è previsto un passaggio. Qui ci sono degli schemi. Il piano di recupero non è che deve addentrarsi, non è un progetto architettonico, è sempre una previsione urbanistica di dettaglio ma è una previsione urbanistica e quindi queste sono le tipologie edilizie esemplificative. La destinazione è totalmente residenziale e tutto l'intervento è pensato come appartamento di varie pezzature su tre piani fuori terra sorti da uno o più corpi di distribuzione. Questo è quello che più o meno verrà, queste sono foto realistiche che danno un'idea dello stato finale che dovrebbe avere questo intervento una volta realizzato e quindi molto verde, tutte queste aree soprattutto dal fosso dei lembi in giù tutte pubbliche, la pista ciclabile che costeggia i corsi d'acqua e un ampio parcheggio di

oltre mille metri su Via Gramsci. Questa è una visione da ovest verso diciamo l'Agna, verso nord est. Ora una breve sintesi delle procedure. Vi ho già accennato che il piano di recupero non essendo conforme al piano operativo necessita di una variante, una variante semplificata perché intanto non sono modificati, non sono aumentate le potenzialità, il dimensionamento, non sono contemporaneamente ridotte le dotazioni territoriali. Quindi questi valori che denotano principalmente una previsione rimangono invariati. L'area era già un'area di trasformazione e quindi ovviamente già di per sé era dentro al territorio urbanizzato, pertanto si configura come variante semplificata, variante semplificata, lo dice la parola, ha un iter più semplice rispetto alle procedure ordinarie in quanto non necessita di avvio quanto meno di avvio ai fini urbanistici e una volta adottata ci sono periodi più brevi per le adozioni, trenta giorni per le osservazioni e diciamo una volta arrivati all'approvazione è subito efficace una volta pubblicato l'avviso sul BURT. Come vi ho già detto la Legge regionale consente di adottare contestualmente il piano di recupero e la relativa variante. Vi ho citato, vi ho detto della delibera di Giunta che ha accolto, tra virgolette, la proposta a seguito di questa delibera di Giunta, ho proceduto all'avvio ai fini della conformazione al piano paesaggistico, che non sarebbe necessario, l'avvio, per il piano di recupero ma lo è per la variante. Ho inviato, diciamo, tutta la documentazione alla Regione settore paesaggio e ai soggetti della sovrintendenza, cioè segretariato e sovrintendenza, però nei trenta giorni che avevano a disposizione non hanno dato nessun contributo, suggerimento o indicazione. Contestualmente c'è stato l'avvio della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS. Il tecnico, insomma i progettisti ritenevano e ritengono che ci fossero i presupposti per verificare preliminarmente l'assoggettabilità a VAS anche perché questa previsione era già stata oggetto di VAS durante l'approvazione, durante l'iter di approvazione del primo piano operativo e quindi eventualmente sarebbe stato soggetto solo alle modifiche introdotte e quindi questa maggiore altezza di 1 metro e mezzo sostanzialmente e qualche intervento diversi sull'esistente però diciamo per valutazione ambientale strategica si intende ben altro e infatti questa procedura si è conclusa con la decisione delle autorità competenti di non assoggettare a VAS. Se poi qualcuno è interessato a vedere i vari contributi dei soggetti competenti e le considerazioni e le motivazioni per cui l'autorità competente ha deciso di non assoggettarla c'è il verbale pubblicato sul sito. Prima dell'adozione è stato necessario depositare le indagini geologiche, idrauliche e sismiche al Genio Civile che hanno acquisito con deposito numero 14 del 2024. Sappiamo perché subito dopo che ci è arrivata una richiesta in cui il Genio Civile chiede di verificare la fattibilità dell'intervento alla luce dell'evento di novembre e anche alla luce dei nuovi studi idraulici sovracomunali che, anche se non sono ancora ufficializzati, però vanno comunque tenuti in considerazione. Dopo l'adozione da parte del Consiglio comunale ci sarà la pubblicazione sul BURT e verrà pubblicata tutta la documentazione sul sito e partiranno i trenta giorni per le osservazioni. Nel frattempo ci dovrebbe... diciamo si andrà avanti con il procedimento di conformazione del piano paesaggistico chiedendo una volta che avremo questi strumenti controdediti e cioè una volta che il Consiglio comunale avrà approvato eventuali... cioè una volta che ci saranno state eventuali osservazioni si dovrà controdedere le controdeduzioni passano dal Consiglio comunale per l'approvazione e poi il piano eventualmente modificato verrà mandato in Regione con la risposta di convocare la conferenza paesaggistica. Prima dell'approvazione ci dovrà essere anche, dovremmo avere anche l'esito positivo della verifica del Genio Civile sulle indagini che vi dicevo e quindi dal punto di vista sulla fattibilità geologica, idraulica e sismica. Una volta che queste procedure, questi procedimenti si sono conclusi e conclusi positivamente potrà essere portato nuovamente in Consiglio comunale per l'approvazione sempre contestualmente del piano di recupero e della variante che diventano efficaci subito dopo la pubblicazione del BURT con efficacia, diciamo, immediata. Questo per me è tutto.

PRESIDENTE: Grazie mille, architetto. Apriamo la discussione. Prego, Sindaco.

SINDACO: Intanto buonasera. Grazie, Presidente. Ringrazio l'architetto Fioretti per l'illustrazione della variante appena elencata. Il mio intervento che ripercorre un po', perché credo sia giusto anche ripercorrere un po' tutto l'iter che c'è stato per arrivare all'approvazione di questi atti di stasera. Lo dico subito, sono molto soddisfatto della variante presentata stasera riguardo all'area ex carbonizzo, soddisfatto perché l'Amministrazione si è sempre resa disponibile e questa disponibilità si è manifestata con l'atto che stasera presentiamo. Quando la proprietà ha presentato un atto che in qualche modo è in linea con il piano, con la variante al piano operativo approvato seppure con qualche modifica di dislocazione dei volumi però le volumetrie approvate nel 2019 non cambiano, sono forse qualcosina in più rispetto a quello che si immaginava prima nel 2019. Io però senza fare polemiche vorrei ripercorrere un po; quello che c'è stato perché è stata una delle pagine credo più brutte del mio secondo mandato. Come Sindaco con delega anche all'urbanistica sono sempre stato molto tranquillo e anche i tecnici dell'ufficio edilizia privata sempre molto tranquilli perché consapevoli di avere agito correttamente nel rispetto della legalità e tutto. È chiaro che in questi anni preme ricordare quelli che sono stati i momenti abbastanza forti di quel 2019 subito dopo le votazioni. Dopo l'approvazione della variante al piano operativo da parte... senza fare polemiche però mi preme ricordare che c'è stato un attacco con comunicati forti da parte della proprietà che l'Amministrazione volesse penalizzare chissà cosa e chissà chi. Non è mai stato negli intenti dell'Amministrazione penalizzare nessuno. I volumi previsti nei precedenti piani operativi dell'area ex Carbonizzo erano volumi che con le nuove normative e visto anche il dimensionamento non era possibile che tutti fossero quei volumi concentrati in quell'area. Nella variante fu approvato un decollo, un atterraggio per dei volumi che l'architetto Fioretti, oltre tremila metri cubi da destinare a aree destinate a accogliere volumi decollati ma nell'insieme tutti i volumi erano stati rispettati. Dopo che la proprietà con comunicati stampa ha in qualche modo evidenziato, secondo la proprietà,

che il Comune aveva agito in modo non corretto mi preme ricordare che c'è stato in diversi Consigli comunali mozioni e interpellanze precedenti a una verifica da parte del gruppo del Centro Destra anche articoli di un blog on line abbastanza forti, duri e in qualche modo tendenziosi anche rispetto all'operato dell'Amministrazione. Potrei elencare tanti articoli che ci sono stati e anche le tante interpellanze e mozioni e i dibattiti che sono stati in Consiglio comunale però alla fine, come si dice, quando si agisce con correttezza, con trasparenza e nel rispetto della legalità e della Legge e del buon comportamento alla fine poi le cose tornano sempre a posto e quando si è tranquilli si aspetta con tranquillità gli esiti. Mi preme anche ricordare, perché è giusto ricordarlo, che ci sono state denunce in sede giudiziaria che hanno coinvolto tante persone, non l'Amministrazione, come ho risposto alle diverse interpellanze fatte a suo tempo e poi questo è finito con un'archiviazione perché il fatto non sussiste. Anzi, la relazione del CTU incaricato dal Tribunale ha dimostrato ampiamente l'operato compiuto correttamente da parte dell'Amministrazione rispetto alla variante al piano operativo e in più c'è stata da parte... legittime, sono tutte cose che ognuno in piena legittimità può fare ma permettetemi di ricordarle. C'è stato da parte della proprietà anche un ricorso al TAR impugnando il piano operativo. Una delle condizioni per cui alla proprietà, risulta anche nella delibera di Giunta per cui c'è stato prima il confronto in sede comunale ma poi a livello regionale con la Regione e la sovrintendenza una delle condizioni, come è chiaro che fosse, era quella che la proprietà doveva ritirare il ricorso al TAR perché quello era un macigno pesante su tutta l'operazione. Ad onore del vero devo dire che la proprietà in questo caso ha rispettato in pieno i tempi. Una volta che ha presentato la variante dell'area ex carbonizzo c'è stata concordanza rispetto alla variante presentata dall'architetto Fioretti, la proprietà ha rispettato in pieno le cose che ci siamo detti. Come noi stasera siamo qui a portare l'atto in approvazione perché era una delle condizioni del rispetto degli impegni presi. Noi siamo davvero contenti di stasera essere qui in questo Consiglio comunale ad approvare questa variante non tanto per toglierci dei sassolini dalle scarpe ma più che altro perché tutta quell'area potrà trovare finalmente con un investimento da parte della proprietà la riqualificazione che da tantissimi anni si aspetta. Ricordo che la proprietà era a pieno titolo di quell'area fin dai primi anni duemila, siamo nel 2024, mi auguro davvero che con questo atto e poi con i tempi dettati dalla variante che necessita di un tempo per le osservazioni, pubblicazioni e poi gli atti successivi su eventuali osservazioni che nel prossimo Consiglio comunale si approverà in modo definitivo questa variante e che nelle aree di Fognano ex carbonizzo ci sia davvero la riqualificazione che tanti si attendono, in modo particolare la proprietà che ormai 24-25 anni fa ha fatto un investimento importante in quell'area. Stasera questo essere qui e portare questa variante testimonia in modo direi lampante che l'Amministrazione comunale da me guidata non aveva nessuna voglia di penalizzare nessuno, anzi sempre ben disponibili a un confronto certamente dettato da quelle che sono le norme, da quello che è il momento attuale, da quello che c'è la possibilità di fare. Questa è la sintesi di un confronto che ha portato questo risultato in accordo. Mi auguro che poi tutto si tramuti... non so a chi toccherà essere in Consiglio comunale all'approvazione definitiva di questa variante ma questo è il primo atto e siamo davvero soddisfatti e contenti di portare questo atto in Consiglio comunale. Se poi negli interventi successivi ci sono degli approfondimenti li farò dopo.

CONSIGLIERE FEDI: Non voglio riaprire certamente polemiche nell'ultimo Consiglio comunale del mandato, mi domando se quella interpellanza o quelle interpellanze potevano essere redatte in altri termini. Probabilmente si perché la stessa cosa si può dire in tanti modi con altre parole in quel momento sbagliando o facendo bene, non lo so. Abbiamo ritenuto di redarla, di farla in quei termini che evidentemente erano termini accettabili se la Presidente l'ha ammessa nell'ordine del giorno altrimenti poteva benissimo anche non ammetterla o chiederla di modificare. Entrando nel merito rapidamente anche noi siamo soddisfatti di questo piano di recupero perché oltre a raggiungere l'obiettivo di recuperare quell'area dell'ex Carbonizzo con la realizzazione di importanti opere anche per ridurre il rischio idraulico dell'area che si trova proprio tra la confluenza dell'Agnà con l'Agnà delle Conche e nello stesso tempo la bonifica di quell'area che fra l'altro è stata interessata per anni da versamenti derivanti da cisterne interrate si ha anche il vantaggio finalmente si realizza in un'area fortemente carente di parcheggi, un parcheggio da mille metri quadri, una carenza che aveva costretto anche l'Amministrazione comunale a cambiare la circolazione viaria della zona per creare qualche posto in più per le macchine con nuovi sensi unici e una rotondina su via Gramsci. Mi rincresce e mi spiace non sia stato possibile realizzare un piccolo parcheggio nell'area nella zona nord dell'area davanti alla farmacia dove i posti macchina sono sempre carenti anche per gli studi medici che sono lì presenti. È stato spiegato il motivo, che non ci sarebbe stata la visibilità necessaria per uscire dal parcheggio e immettersi su Via Gramsci e sono d'accordo che la sicurezza va prima di tutto. Grazie. Comunque siamo soddisfatti di essere arrivati a questo punto ad adottare questo piano di recupero di un'area importante per Montale e per Fognano in particolare.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Se non ci sono altri interventi si passa al secondo giro. Prego, Sindaco.

SINDACO: Soltanto il punto affrontato dal Consigliere Fedi rispetto alla piccola porzione di un parcheggio nella zona nord vicino al fiume che giustamente come diceva dopo gli studi fatti sulla pericolosità sull'angolo di visibilità non era possibile dal punto di vista proprio progettuale realizzare i parcheggi tutti consci che la necessità al ponte alle trecche di parcheggi era una necessità assoluta. Dunque saranno un pochino più lontani ma una serie di parcheggi vengono fatti in via Gramsci e credo che un po' di disagi rispetto alle soste comunque quei parcheggi allevieranno di sicuro. Niente, ribadisco l'importanza di questo atto che va proprio nell'ottica che era uno dei motivi fondamentali della mia Amministrazione, della nostra Amministrazione di questi anni e anche degli anni precedenti, quella di puntare molto sulla riqualificazione urbana. Altri punti strategici di Montale sono partiti

riqualificando zone da tanti anni dismesse, poche... L'altro Consiglio comunale si è approvato un piano attuativo dell'area dell'ex cementificio a Stazione, stasera si porta in adozione questa variante, altre parti di Montale che abbiamo ben presente in modo particolare in Via Risorgimento e in altre zone stanno riqualificando aree dismesse di tipo industriale, da tanti anni dismesse, che di fatto riqualificano in modo importante Montale tutta per cui ben contenti di avere fatto, di avere portato questi atti in Consiglio comunale. Chiedo al Consiglio comunale di approvare questo atto.

PRESIDENTE: Saremmo al secondo giro se ci fossero altri interventi altrimenti poniamo in votazione con le dichiarazioni di voto. Per Montale Futura la parola alla Consigliera Mainardi. Prego...

CONSIGLIERE MAINARDI: Naturalmente riprendendo le parole del Sindaco non ci può essere che soddisfazione sull'adozione di questa variante. Anche questa opera andrà a riqualificare un'altra zona del nostro territorio e quindi il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Per il Centro Destra per Montale Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevoli.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Ci tengo a ringraziare l'architetto Fioretti per la sua presenza e anche ringraziarla per questi anni per la sua professionalità e per la ricchezza dei suoi interventi all'interno di questo Consiglio e delle Commissioni. Grazie mille.

PRESIDENTE: Bene. Proseguiamo con l'ordine del giorno con il punto numero 5 "rinnovo convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di accoglienza e formazione turistica nell'ambito turistico territoriale Pistoia e montagna pistoiese". Chi lo presenta? Assessore Menicacci, prego.

ASSESSORE MENICACCI: Buonasera a tutti. Allora, è un atto in realtà molto semplice. Noi abbiamo sottoscritto nel mese di giugno 2019 insieme al Comune di Quarrata la convenzione per l'esercizio assoluto delle funzioni in materia di accoglienza che era già stata inaugurata nel marzo del 2019 da vari Comuni della nostra provincia. Successivamente è stata sottoscritta una convenzione tra la Regione Toscana e il Comune di Pistoia come capofila e responsabile della gestione associata. Questa convenzione aveva una durata di cinque anni ed è scaduta in data 22 marzo 2024 quindi è stata convocata la conferenza dei Sindaci di ambito a marzo del 2024 con la volontà di esaminare uno schema di proposta di rinnovo della convenzione. È giunta la notizia che la Regione Toscana stava lavorando a una proposta di un nuovo testo unico in materia di turismo con delle importanti modifiche. Effettivamente in questa proposta di Legge si sancisce il ruolo degli ambiti turistici come dimensioni ottimali appunto per l'esercizio associato delle funzioni da parte dei Comuni. Appunto delle funzioni locali in materia di turismo vengono introdotte importanti modifiche sull'assetto organizzativo sulle competenze degli ambiti turistici nonché delle risorse finanziarie che vengono poi destinate agli ambiti e viene prevista anche l'assegnazione agli ambiti turistici di nuova denominazione. Quindi, per farla breve, vista l'importanza di queste modifiche si è ritenuto di sospendere l'approvazione del rinnovo quinquennale della convenzione attendendo l'approvazione da parte della Regione Toscana e si è previsto una proroga di questa convenzione che è già scaduta senza nessuna modifica nel contenuto fino al 31 dicembre 2024.

PRESIDENTE: Votiamo. Per il Centro Sinistra Montale futura Consigliere Borchì, prego.

CONSIGLIERE BORCHI: Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Centro Destra per Montale. Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Tra l'altro la modifica era già stata discussa in commissione e il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: La Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Favorevole.

PRESIDENTE: Bene. Quindi votiamo. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva.

PRESIDENTE: Punto numero 6 "schema di convenzione per l'esercizio associato delle funzioni in materia di valorizzazione e miglioramento della fruibilità del cammino di San Iacopo, sua approvazione". Prego, Assessore.

ASSESSORE: Anche questo atto è stato presentato in Commissione, diciamo che abbiamo nell'ultima video conferenza con i Comuni e con il Comune di Pistoia in qualità di Comune promotore e capofila che in questi anni ha fatto veramente un ottimo lavoro su questa importante iniziativa. Abbiamo appunto affrontato il percorso fatto, i risultati ottenuti, tutti i Comuni si sono dimostrati, diciamo, soddisfatti di tutta quella che è stata anche la ripercussione in termini proprio di esigenze del nostro patrimonio storico locale, dei nostri territori e anche sul numero dei pellegrini e dei visitatori che dal 2020 abbiamo registrato, e anche Montale è tra questi Comuni, nella videoconferenza che si è tenuta il 9 aprile abbiamo ricevuto la proposta da parte della associazione pellegrino di proseguire il corso, il cammino che prosegue che prosegue da Lucca fino Livorno e quindi c'è l'impegno del Comune capofila di ampliare questa compagine dei Comuni aderenti e di approvare appunto ufficialmente il tracciato prolungato. È un importante innovazione e un ulteriore aggiunta appunto al cammino, quindi ci siamo dimostrati tutti favorevoli e questo è il testo della convenzione che si propone di approvare stasera.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego...

CONSIGLIERE GALARDINI: Aggiungo una nota di soddisfazione per i cultori del cammino di Santiago, guardo il Sindaco perché so che è affezionato da anni ma anche penso nel Consiglio ci siano tante persone che praticano o hanno praticato questo percorso che è quasi... è una disciplina tra fisico e interiore. So che anche nella cittadinanza montalese è molto sentito l'interesse per questo corso che è anche patrimonio dell'UNESCO e questo non è solo per la Galizia o per la Rioca* Navarra ma anche per tutti ormai i cammini europei che confluiscono lì. Quanto ha riferito l'Assessore è un punto importantissimo perché chi sa un po' si era creato come un imbuto perché i pellegrini che partono da lontano, quelli specialmente che usano la Cassia come scorrimento quando passano dalle nostre zone arrivavano a Lucca, trovavano difficoltà ad aggirare ovviamente la Costa Azzurra e con il gruppetto c'era il problema di raggiungere le coste spagnole. Penso a Barcellona, lì sicuro, ecco. L'aver prolungato o perlomeno con l'associazione Pellegrino aver pensato di potenziare la tratta Lucca Livorno concede ai pellegrini di raggiungere un porto che è molto servito con le navi perché fare il percorso per chi viene da Perugia o da Roma fa la Via Cassia, fare tutto l'arco della Costa Azzurra per arrivare ai Pirenei è veramente un'impresa epica, ecco, e quindi l'attraversata con i traghetti, con le navi. Questo è uguale... Ben venga quindi questo prolungamento attrezzato Lucca Livorno che risolve un problema e potenzia e qualifica ancora di più il cammino di Santiago. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere. Sindaco, prego.

SINDACO: Soltanto così, anche per mettere al corrente il Consiglio comunale. Come diceva Alessandro Galardini sono un affezionato del cammino di Santiago e ho avuto la fortuna di farne due in Spagna ma volevo mettere al corrente che noi, proprio visto questo percorso che da Firenze porterà fino a Livorno passando anche da Montale, lo dico, tanti pellegrini passano a mettere anche il timbro sulla Compostela, anche oggi una straniera è passata ma come... con Alessandro Galardini avevamo anche scritto al Comune di Farsarria... ora non mi ricordo bene la pronuncia, che è a cento chilometri precisi da Santiago di Compostela per iniziare un percorso di amicizia visto questo legame con l'apostolo San Giacomo Pistoia e Santiago. Per ora non abbiamo avuto risposte ma nulla vieta di provare di nuovo perché ormai siamo dentro a questo percorso che è amato da tante persone.

PRESIDENTE: Grazie. Facciamo le dichiarazioni di voto. Centro Sinistra Montale Futura, Consigliere Galardini, prego.

CONSIGLIERE GALARDINI: Voto favorevole per il nostro gruppo in considerazione della potenzialità che riveste questa opportunità di cammino. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Il nostro voto non può che essere favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Anche per noi favorevole.

PRESIDENTE: Votiamo. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Favorevoli? Unanimità. Il Consiglio approva. Abbiamo quindi l'ultima mozione. Facciamo la variazione. "Articolo 175 DL 18 agosto 2000, variazione al bilancio di previsione per gli esercizi 2024-2026". Prego, Assessore.

ASSESSORE LOGLI: Buonasera a tutti. Non volevo alterare l'ordine del giorno né fare forzature ma penso non sia un problema per nessuno. Innanzitutto mi preme ringraziare nel corso della presentazione di questa variazione che costituisce l'ultima variazione di bilancio che portiamo in discussione in questa consiliatura il lavoro che è stato svolto in questo mandato da parte di tutte le strutture comunali che hanno lavorato intorno e dentro a quelle che sono state le variazioni di bilancio e il bilancio in tutte le sue forme dal previsionale al rendiconto che abbiamo discusso proprio l'altra sera, un lavoro importante e corposo che ha visto anche la disponibilità in varie vesti e in vari modi anche all'interno della Commissione bilancio in cui credo sia stato fatto un proficuo lavoro di approfondimento anche grazie al Presidente che ha portato anche a vedere vari aspetti all'interno della Commissione con una discussione schietta al di là di quelle che possono essere poi le dinamiche politiche all'interno del Consiglio comunale. Questa come spiegato all'interno della Commissione tenutasi la scorsa settimana per l'appunto è una variazione che si è determinata da una coda di fatto a quelle che erano le variazioni portate a seguito del rendiconto discusso nella seduta del Consiglio comunale di giovedì scorso e infatti andiamo ad applicare un'ulteriore quota di avanzo vincolato per 28mila euro circa e introitiamo un ulteriore contributo agli investimenti da amministrazioni centrali per circa 21.500euro. Queste somme nient'altro che sono le somme destinate a finanziare la maggiorazione dei prezzi che si è andata a determinare sui cantieri negli ultimi anni ed in particolare per quanto riguarda le scuole Nerucci e i lavori che sono stati effettuati sul cimitero capoluogo. Quindi di fatto questo non costituisce altro che una variazione sostanzialmente di natura tecnico amministrativa volta a impiegare all'interno del Comune quelle che sono risorse pervenute destinate a una copertura purtroppo assolutamente parziale di quello che è stato l'effetto inflazionistico che si è andati a abbattere sotto varie forme anche sul nostro ente negli ultimi esercizi.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Prego per il centro sinistra futura consigliera Mainardi.

CONSIGLIERE MAINARDI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Centro Destra per Montale Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Ogni tanto dall'Amministrazione centrale arriva anche qualche ristoro. In ogni caso il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti, prego.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione. Favorevoli? Votiamo anche l'immediata eseguibilità dell'atto. Favorevoli? Il Consiglio approva. Quindi passiamo ora alla mozione, l'ultimo punto all'ordine del giorno del gruppo consiliare Centro Destra per Montale ad oggetto "interventi presso gli opportuni organi della Regione Toscana per richiedere lo stanziamento promo sala a favore della Nuova Montalese". Chi la presenta? Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Grazie, Presidente. Passo alla lettura dell'ultima mozione della consiliatura. "Premesso che il Consiglio Regionale a dicembre 2023 all'unanimità ha approvato un ordine del giorno che impegna la Giunta regionale a prevedere uno stanziamento straordinario congruo nella prima variazione di bilancio utile favore della Provincia di Pistoia al fine di procedere alla realizzazione al progetto esecutivo alla variante alla strada provinciale 5 nel tratto..." (Il Consigliere dà lettura del testo allegato agli atti del Consiglio). Che dire? La mozione è estremamente chiara nel senso che sembra che la Regione Toscana, la Giunta della Regione Toscana, voglia rimandare a data da destinarsi uno stanziamento che era stato promesso e che era stato in qualche modo... al quale era stato impegnato il Consiglio Regionale della Regione Toscana a dicembre 2023. È un atto importante fare questo stanziamento, perché il problema della nuova montalese risolverebbe tanti problemi della sicurezza. Ci sono numerosi comitati che sono impegnati da Montale a Pistoia a cercare di risolvere questo problema e occorrerebbe quindi procedere a dare vita a questa situazione e a concedere questo stanziamento per cui chiediamo che la Giunta regionale intervenga presso gli organi competenti per sollecitare questa situazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Consigliere Bandinelli. Sindaco, prego.

SINDACO: Grazie. Noi come Amministrazione, come gruppo, non siamo assolutamente contrari a richiedere alla Regione Toscana di finanziare la progettazione esecutiva della variante montalese. La Regione Toscana ha finanziato per oltre 170mila euro lo studio di fattibilità, credo però che in tale momento ci siano dei passaggi prima da dovere compiere e non riguardano il Comune di Montale perché nella pianificazione e tracciato che riguarda le competenze del nostro Comune che sono più di cento metri e nel piano strutturale e operativo e dal punto di vista della pianificazione siamo a posto. È stato approvato uno studio di fattibilità con un tracciato, si è aperta la discussione a livello provinciale tra Provincia e Comune di Pistoia per una modifica del tracciato dello studio di fattibilità. Credo che l'Assessore quando parla di accordo di politica prima di stanziare risorse per un progetto esecutivo credo, e noi lo riteniamo, che sia opportuno quanto meno avere chiaro tra la Provincia di Pistoia e il Comune di Pistoia e non riguarda noi, quello è un tracciato definitivo perché se non si ha ben presente qual è il tracciato definitivo difficilmente si possono impegnare anche risorse per un progetto esecutivo tra l'altro di un'opera che costa abbondantemente sopra i trenta milioni di euro. Ecco perché non siamo contro a richiedere alla Regione ma non possiamo votare a favore di una mozione in cui manca l'elemento base dell'accordo politico. Tra l'altro il Comune di Pistoia deve ancora pianificare, mettere negli strumenti urbanistici il tracciato per cui impegnare risorse sapendo bene che finché non passano alcuni atti importanti che vanno nella definizione del tracciato condiviso tra Comune di Montale che siamo d'accordo qualunque sia il tracciato che Pistoia riterrà insieme alla Provincia utile perché non riguarda il nostro territorio e anche che sia dentro gli strumenti urbanistici l'impegno della Regione è bene che ci sia nel finanziamento del progetto esecutivo ma occorrerà che tale finanziamento ci sia nel momento in cui tutti gli atti sono a posto. Ecco perché noi pur condividendo la richiesta di chiedere alla Regione nel momento in cui la pianificazione è fatta, l'accordo è fatto tra Provincia di Pistoia e Comune di Pistoia saremo i primi a chiedere alla Regione Toscana di mantenere l'impegno preso riguardo al finanziamento del progetto esecutivo. È chiaro che progetti esecutivi di tale dimensione che hanno anche dei costi importanti buon senso vorrebbe ci sia un accordo politico a livello regionale statale sul finanziamento dell'opera altrimenti rischiamo di spendere i soldi questo anno tra qualche mese per un progetto esecutivo, poi non ci sono risorse, aumentano i costi e le cose e dobbiamo ritornare sopra il progetto esecutivo. Noi siamo favorevoli e la Regione deve mantenere l'impegno preso ma nel momento in cui tutte le caselle sono a posto. Per questo siamo contro a questa mozione ma non contrari a chiedere alla Regione di mantenere gli impegni presi. Ci sarà il momento opportuno in cui la Regione ha detto che finanziava il progetto esecutivo ma prima è necessario che ci siano atti formali di pianificazione e accordo politico tra la Provincia e il Comune di Pistoia. Lo dico anche perché l'ho vissuta come Consigliere con delega alla viabilità, per 6 mesi abbiamo incontrato i Comitati sia di Santomato che di Chiesina Montalese, sia di Ponte Nuovo e una delle discussioni era proprio questa, le risorse per fare il progetto esecutivo ma prima occorrono passaggi prima di pianificazione di tutto il tracciato.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi?

SINDACO: Mi azzardo a fare una richiesta di buon senso, cioè mi sembrerebbe più il caso di ritirla vista la situazione fattuale del momento contingente di questa opera che da tantissimi anni tutti si aspettano ma che in questo momento ha questi vincoli. Poi noi pronti a votare ugualmente, ci mancherebbe.

PRESIDENTE: Consigliere Bandinelli, prego.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Il problema è che dalle notizie stampa non appare proprio che lei ha detto in questo momento, appaiono tutte altre cose e soprattutto dalle polemiche che sono venute anche all'interno della Regione e dai Consiglieri regionali quello che lei ha detto non traspare assolutamente. Cioè, c'è stato un impegno che è stato dato alla Giunta regionale e non è stato rispettato questo impegno della Giunta regionale perché poi il Consiglio Regionale è l'organo sovrano e quindi essendo tale la volontà di quello che è il Consiglio dovrebbe essere rispettata o quanto meno se non fosse rispettata dovrebbe essere spiegato in maniera estremamente analitica

e puntuale il motivo per cui non è successo. Lei ha, Signor Sindaco, evidenziato quelle che sono le intenzioni di un Assessore che non ha assolutamente detto quello che lei ha riportato. Il problema è tutto lì, né più e né meno e non capisco quale sia il problema a dovere intervenire presso quelle sono le opportune sedi regionali per potere sollecitare la risoluzione di questo problema. Ecco qual è il discorso.

PRESIDENTE: Sindaco, può intervenire.

SINDACO: Io amministrare la intendo così, amministrare come la intendo io. Quando si amministra la cosa pubblica si amministrano risorse che siano regionali e statali dei cittadini, se non ci sono le condizioni per finanziare cosa, se ancora non c'è un documento politico sul tracciato? Cioè, noi abbiamo anche il dovere di evidenziare come sono le cose. Darei l'incarico io per un progetto esecutivo comunale se non so il tracciato dove è? Non lo farei. È questa la motivazione anche avendo vissuto per sei mesi come delega alla viabilità non ci sono in questo momento questo stato di cose. Poi la Regione Toscana tra l'altro le varianti come in Comune la Regione Toscana tutti i mesi fa delle variazioni di bilancio, credo che nel momento in cui ha preso impegno se c'è la definizione tra i due enti di un accordo lo ha preso e lo rispetterà sicuramente, ci mancherebbe altro. Ha già messo 175mila euro e ne metterà altri consapevoli che occorre poi 35 milioni di euro per mandare avanti il progetto. Noi qui siamo ad amministrare la cosa pubblica. Io ho risposto così a questa mozione perché quando si dà incarichi di una certa sostanza non è una manifestazione di interesse, sono incarichi che occorrono migliaia e migliaia di euro ma se non c'è ancora una sintesi sull'opera che deve essere realizzata la Regione può impegnar qualcosa ma è un impegno messo lì di risorse ancora ferme. Cioè, mi sembra anche non corretto e sbagliato ma questo è il nostro pensiero e siccome si deve approvare una mozione non siamo contrari a chiedere soldi alla Regione, ci mancherebbe, noi li abbiamo chiesti tutte le volte che si è fatto dei progetti ma non è questo il punto. Chiediamoli nel momento in cui c'è condivisione e degli obiettivi da raggiungere. È soltanto questo, niente altro e mi sembra anche abbastanza di buon senso. Ecco, come amministratori si dovrebbe agire tutti così ma non soltanto a Montale. Purtroppo a volte c'è molto... così in modo molto allegro si fanno le delibere e si pensa... poi dopo ci si rende conto che si bloccano delle risorse che potrebbero essere impegnate semmai a sanità perché la variante che ha fatto l'altro giorno la Regione Toscana era per coprire spese della sanità che a livello centrale i soldi non sono arrivati e si impegnano risorse che stanno ferme perché non c'è altre... in quel momento non ci sono soluzioni fattibili. Era soltanto per questo che noi ci sentiamo di bocciare la mozione.

PRESIDENTE: Rendo la parola al Consigliere Bandinelli. Prego...

CONSIGLIERE BANDINELLI: Sono contento che il Sindaco si faccia portavoce della Giunta regionale ma il problema fondamentale è che questo non è mai stato spiegato, viene detto ora qui in pochi da una persona che sinceramente non ha questo titolo. Il discorso è questo: lei dice che delle volte vengono prese le delibere così un po' alla carlona ma per queste delibere al momento in cui vengono prese credo ci siano anche gli assessori componenti nel Consiglio Regionale che partecipano alle riunioni. È una cosa che sinceramente ne prendo atto di questo discorso però sinceramente mi crea anche dei problemi a crederci se c'è una delibera che porta a una determinata adesione tutte le polemiche sono nate successive anche a livello regionale. Su questa mancanza di stanziamento dei fondi probabilmente la cosa non è come si vuol fare credere in questa stanza, la cosa è un po' diversa. Cioè, non si può pensare che la Regione Toscana prende le delibere così alla carlona, in secondo luogo non si può pensare che non ci sia stato un serio ripensamento, in terzo luogo...

SINDACO: Non ho detto che la Regione Toscana fa le cose alla carlona, ho detto...

PRESIDENTE: Ho detto che bisogna stare attenti a come si fa le cose.

CONSIGLIERE BANDINELLI: È stato detto che a volte si prendono le delibere così. Si può rileggere il verbale, poi dopo non è un problema, voglio dire, il discorso è questo. Cioè, c'è un impegno e l'impegno deve essere rispettato perché l'organo del Consiglio Regionale è l'organo sovrano, se l'impegno non era da prendere in questo momento che a noi ci risultano informazioni diverse anche in conseguenza alle polemiche regionali se l'impegno non era da prendere doveva essere fatto presente al momento in cui è stato preso questo impegno, cosa che non è avvenuta. Per questo chiediamo nuovamente che il Consiglio comunale approvi questa mozione, di farsi portavoce presso la Regione Toscana dell'urgenza di risolvere questa situazione. Grazie. PRESIDENTE: Poniamo in dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MAINARDI: Credo che il Sindaco sia stato molto chiaro nello spiegare le motivazioni che ci portano a votare contro a questa mozione. Mi spiace che il Consigliere Bandinelli, il capogruppo, metta in bocca al Sindaco cose che non ha detto solo per portare avanti il suo discorso che comunque è del tutto disallineato rispetto a quello che il Sindaco ha illustrato. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Consigliere Bandinelli.

CONSIGLIERE BANDINELLI: Che sia disallineato non c'è dubbio, è evidenza di tutti ma questo non è... che sia disallineato questo discorso tra me e lei, non c'è dubbio, ho detto è alla evidenza di tutti in questo Consiglio comunale non è quello il problema ma il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Consigliera Innocenti.

CONSIGLIERE INNOCENTI: Troppo disallineato per noi il nostro voto è di astensione. Grazie.

PRESIDENTE: Poniamo quindi in votazione. Favorevoli? Contrari? Astenuti? Il Consiglio non approva. Come si dice in questi casi? Ho l'onore e l'onore di salutarVi per l'ultima volta e veramente è stato un onere faticoso, impegnativo, questi dieci anni. Concludo questa sera dieci anni di lavoro in Consiglio, cinque anni da Presidente

ma è veramente stato un grande onore lavorare con voi. Vorrei ringraziare il Sindaco e in lui tutta la Giunta comunale, i capigruppo con cui per quanto diciamo possano esserci stati anche dei disallineamenti c'è sempre stata anche una condivisione, un lavoro proficuo, Giovanni Giacomelli per la parte tecnica e anche la stenotipista Marina Luddi, davvero la dottoressa D'Amico. Vi ringrazio tutti per questi cinque anni per il lavoro che avete portato avanti. Auguro a tutti una buona serata. Auguro a tutti una serena e proficua campagna elettorale nella speranza che il bene comune, cioè il bene finale sia quello di andare ad amministrare Montale nel rispetto sempre reciproco di quelle che sono anche posizioni diverse dalla nostra. Quindi per l'ultima volta di questo mandato chiudiamo il Consiglio. Sono le ore 21,57. Buenanotte.